

**Vela** Nel Grand Prix inconvenienti e vento ballerino: solo un ottavo posto

## Gesi fa il pieno di sfortuna a Genova

GENOVA - Questa volta è mancato l'acuto e la partecipazione al Gran Prix d'Italia è stata poco soddisfacente. Succede talvolta di non riuscire ad essere nella gara e questo è successo per quasi tutta la regata a Simone Gesi. La regata si è sviluppata sul percorso di 540 miglia, con partenza ed arrivo a Genova, dopo aver toccato Capraia, La Caletta (Sardegna nord orientale) e girato l'Isola di Giannutri. Già alla boa di disimpegno si sono delineate le prime posizioni nei prototipi e nei serie che sranno confermato all'arrivo di Genova. Dopo una partenza non buona, Dagadà-Spirito di Maremma ha avuto un incidente (la prua ha colpito qualcosa in mare e si è rotto il tangone); la riparazione ha portato via 45 minuti. Poi all'altezza della Corsica il vento è calato e la barca di Simone non ha trovato le condizioni ideali, essendo stato

studiato l'assetto per condizioni meteo-marine dure. A La Caletta 1° nettamente Pendibene e la coppia Gesi-Vettorato solo ottava. Da qui, però, in condizioni di vento più favorevoli, è iniziato il recupero. Poi, a Capraia, Simone ha cercato di guadagnare sulla rotta: c'è stato invece un rinforzo da sud est ed il maestrale è entrato in ritardo. A quel punto la scelta della rotta è risultata sbagliata. Poi non è mancato il divertimento: un lungo e tirato ingaggio con l'altro reduce della Transat 2009. Riccardo Apolloni, che ha portato le barche un po' fuori rotta; era però quello che ci voleva per ricordare qualcosa di una regata sfortunata e sbagliata. Pazienza. La prova di assetto ha dato ulteriori indicazioni e suggerimenti e, quindi, la preparazione va avanti. Questo è ciò che Simone si porta da Genova. Molto più dell'8° posto finale.